

**Elisabetta Nigris** - Professore Ordinario dell'Università di Milano Bicocca per il settore Didattica, Pedagogia Speciale e Ricerca Educativa

Desidero inizialmente evidenziare il ruolo svolto da Giuseppe Zanniello all'interno del dibattito scientifico e culturale del mondo pedagogico e, in particolare, del settore che si occupa dell'ambito di ricerca didattica: il suo contributo ha costituito un punto di riferimento sia per i giovani ricercatori, sia per i colleghi in generale, per la rigosità del suo approccio alla ricerca sia per la lucidità del suo pensiero.

In primo luogo, ha ricostruito le principali tappe del dibattito sulla formazione degli insegnanti in Italia negli ultimi settanta anni, contribuendo soprattutto alla valorizzazione della formazione dei futuri maestri nei corsi di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria con la sua riflessione teorica e con una partecipazione istituzionalmente attiva e attenta al Coordinamento dei Presidenti dei Corsi di laurea in Scienze della Formazione primaria (corso quadriennale prima e Corso quinquennale a ciclo unico poi). Ha progettato inoltre realizzato, monitorato e valutato la formazione pedagogico-didattica degli studenti universitari che si preparano a insegnare nella scuola; ha esaminato e discusso le loro più frequenti difficoltà e ha cercato di ovviarvi con la sperimentazione di nuove forme di didattica universitaria. Ha anche indagato sugli esiti professionali dei laureati in Scienze dell'Educazione e in Scienze della Formazione Primaria ha sviluppato le sue riflessioni pedagogiche sul ruolo dell'università nella formazione iniziale degli insegnanti partendo sempre dai dati empirici raccolti con rigore metodologico. Particolare attenzione ha rivolto alla presenza dei maestri maschi nella scuola primaria.

In secondo luogo, vorrei evidenziare che con i suoi studi ha offerto un prezioso contributo alla diffusione della valutazione formativa nella scuola dell'obbligo. Oltre agli studi sperimentali, che ha condotto con gruppi di insegnanti, sulle prove diagnostiche di matematica e di lingua italiana, preparate in vista della costruzione dei piani di studio personalizzati, ha predisposto delle prove interattive per la valutazione degli stili di pensiero, delle abilità metacognitive e degli interessi professionali degli alunni di età compresa tra i 14 e 16 anni, nell'intento di progettare percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati. Con le ricerche svolte insieme a Luigi Calonghi nelle scuole del primo ciclo dell'istruzione, ha contribuito al passaggio dalla valutazione numerica degli alunni a quella espressa mediante un articolato giudizio descrittivo.

Infine, è stata una costante della sua indagine scientifica e della sua azione socio-educativa l'attenzione al tema dello svantaggio e della dispersione scolastica, e lo studio delle strategie educative e didattiche che favorissero il successo scolastico degli alunni che abitano in zone socialmente svantaggiate.

Milano, 11 Novembre 2021

Elisabetta Nigris

